

Pensierini per l'anno nuovo (ovviamente deboli deboli)

da Emmetti per il 2011

L'anno nuovo che verrà,
sai che cosa ci darà?
Un Berlusconi sorridente
col suo sguardo impertinente,
un Di Pietro incattivito
checciazzacca col suo dito,
un Bersani scamiciato
sorridente e sconcolato,
un Gianfranco che non molla
la poltrona con la colla,
un Casini e il terzo polo
che non vuole far da solo
e la nostra Maria Stella
sempre ferma sulla sella,
mentre l'Università
non si sa più dove sta!
Ma ci sono gli studenti
sempre svegli e intraprendenti
che ci tirano un po' su
mentre il tutto va più giù!

Sessantotto sessantotto,
quando viene un quarantotto?
Sale al ciel l'invocazione
per una rivoluzione???
No di certo! Io bombarolo?
Candelotti di tritolo?
Stai sicuro poliziotto
anche tu sei un galeotto!
Un bel giorno tutti insieme,
come sempre si conviene,
tutti i piani del castello
con le ali del cervello
ed i muscoli del cuore
scaleremo con ardore
e le leve del potere
a chi non le sa tenere
toglieremo dalle mani!
Sarà l'alba del domani!
E' un augurio... una realtà?
Certamente si farà!

La risposta di Tullio De Mauro

*Fai girar, caro Maurizio,
questo mio metrico sfizio:
se son versi malsicuri
certi invece son gli auguri.*

Ma per farlo, amico mio ¹,
seguitando i versi anch'io,
poi dovremmo ben sapere
delle leve del potere
cosa fare se domani
ce le avremo tra le mani
e non più dentro quel posto
dove mal fanno piuttosto.
Lo sappiamo? A me non pare.
Le proposte sono rare
che non sian pura esigenza,
ma che abbian la pazienza
di tradursi in un progetto
misurato al lordo e al netto
di bilancio di uno Stato
al momento dissestato.
Che utilizzo dei quattrini
proponiamo ai cittadini?
Dove e quali son le borse
da cui trarre le risorse?

Non mi dar del ragioniere,
non è questo il mio pensiero.
Se vogliamo fare amare
quelle idee che ci son care
(e una sintesi già c'è:
è l'articol numero tre
della Costi-tu-zi-one
che guidare può l'azione)
costruir dobbiamo i conti.
Gli italiani non son tonti,
se non lo sappiamo fare
perchè mai devon lasciare
quelle leve del potere
che or detiene quel messere
nelle man forse pulite
di person forse squisite
ma inesperte nella guida?
No, la gente non si fida.
O facciamo un bel programma
o ci tocca il triste dramma
di restar come sciocconi
sotto Silvio Berlusconi.
Non mi dar del dinosauro,
sono sol tulliodemauro.

¹ *L'assalto al castello del potere*

Complementi (e complimenti!) a Tullio

Nel mezzo del cammin di nostra vita
subivamo il dominio di De Mita.

La procura poi venne di Milano:
“Bene, non morirò democristiano”

sembrava la certezza in tali giorni;
“basta con Andreotti e i doppi forni.”

Gli auspici di quei dì sono rientrati;
cambian casacca, or sono “moderati”.

Tullio ha ragione, sempre resteranno
e qualche Scilipoti troveranno

se chi dovrebbe offrir l’alternativa
se la tiene nascosta nella stiva.

Per l’anno nuovo questo sia l’auspicio:
scrolliamoci di dosso il maleficio,

cerchiamo tutti di farci un bel mazzo
anziché manovrare nel Palazzo;

vedan nostre proposte i cittadini
(non sono quelle di Casini e Fini),

sappiano infine ciò che noi vogliamo
e forse del Caiman ci liberiamo.

Giunio Luzzatto

22.12.2010

Con De Mauro e Tiriticco
sulla scuola il volo spicco
per vederla in panorama
come suole far chi l'ama.

Tullio parla di risorse
il cui uso resta in forse;
se richiami competenze
è Maurizio a dar sentenze.

Sono certo: l'uno e l'altro
sanno rendermi più scaltro.
Ora è il tempo degli auguri
evitando oggetti spuri:

la cometa sempre bella
si rapisca Mariastella
e la scuola che vogliamo
per l'Italia ci auguriamo!

Gennaro Lopez